

Libri e opuscoli della e sulla Prima Internazionale (1871-1928)

Massimo Ortalli

ABSTRACT: Si tratta della prima bibliografia ragionata e commentata di libri e opuscoli della e sulla Prima Internazionale in Italia dal cruciale congresso di Rimini nel 1872 fino agli anni venti del XX secolo, quando tutta la stampa del movimento socialista e anarchico viene messa a tacere dal regime fascista. Proprio in questa periodizzazione risiede una delle novità di questo contributo, che traccia una continuità ideale, ma anche materiale, fatta di circolazione di idee tramite la parola stampata, tra le prime generazioni del movimento libertario in Italia. Basato su molti anni di ricerca archivistica e documentaria, questo contributo contiene una breve descrizione analitica di ogni titolo e una cronologia finale delle principali pubblicazioni.

PAROLE CHIAVE: Archivi – Bibliografia – Storia del libro – Internazionalismo – Anarchismo

Books and Pamphlets by and about the First International

ABSTRACT: This is the first commented critical bibliography of the books that were published by or on the First International in Italy from the key Congress in Rimini in 1872 to the 1920s, when all the press of the anarchist and socialist movement was silenced by the Fascist regime. In this periodization resides one of the novelties of this contribution, which traces an ideal but also material connection-made of circulations of ideas through the printed word, between the earliest generations of the anarchist movement in Italy. Based on many years of archival and documentary research, this text includes a short analytical description of each title and a final chronology of the main publications.

KEYWORDS: Archives – Bibliography – History of the Book – Internationalism – Anarchism

Chiusa l'epoca risorgimentale, raggiunta l'Unità di Italia, sconfitte la reazione asburgica e borbonica, esautorato il papato che vede scomparire il suo millenario potere, nella rinnovata società italiana sono tre gli schieramenti che si giocano il controllo dell'azione politica: quello monarchico-costituzionale, che vede nella prosecuzione della tradizione cavouriana la possibilità di fare dell'Italia un paese unito e moderno, anche se "inquinato" da scorie apertamente reazionarie che limitano l'incontro effettivo fra masse popolari e classe dirigente; quello democratico-liberale, fortemente influenzato dal pensiero mazziniano e dal messaggio garibaldino, che vede nella nascita della repubblica lo strumento di governo capace di dirigere uno sviluppo economico e culturale; quello cattolico, apparentemente sconfitto ma consapevole di poter sempre contare su un sentimento religioso diffuso e ubiquitario, e determinato a riguadagnare il potere perduto dopo la breccia di Porta Pia, se non sul piano temporale sicuramente su quello pastorale.

Fatto salvo il radicamento popolare repubblicano in alcune zone, soprattutto del centro Italia, nessuno di tali schieramenti è davvero in grado di interpretare le nuove esigenze di progresso ed emancipazione che emergono nella società. I moderati sono troppo indaffarati a occuparsi della *politique politicienne* e i loro interessi economici sono in conflitto con i bisogni dei lavoratori; il clero insiste su una concezione spirituale nella quale prevalgono i principi della sottomissione e dell'accettazione dell'esistente, e dove la povertà è merito e non sofferenza; i democratici repubblicani, più attenti alla nuova realtà, pur partecipando alla creazione delle prime società operaie e di mutuo soccorso, antepongono l'universo dei "doveri" morali a quello dei "diritti" materiali. L'etica mazziniana, infatti, fondata sul rigore e sulla necessità di una autorità superiore delegata a guidare il popolo verso il suo destino, determina le dinamiche dialettiche del repubblicanesimo, che non riesce pertanto a farsi concreto interprete del mondo del lavoro.

La partecipazione delle forze operaie e contadine, fino ad allora assenti dalla scena politica, va acquistando una funzione e un protagonismo in precedenza impensabili: l'operaio, il bracciante, il modesto artigiano cominciano a imporre la loro presenza nella scena sociale. Il proletariato intraprende un processo associativo e organizzativo che in breve tempo prenderà forma nella fondazione dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori (AIL), che non tarderà a entrare in conflitto con l'assetto esistente, manifestando quella pregiudiziale antimonarchica e anticlericale che sarà sempre irrinunciabile nella storia di tutte le componenti, anche le più moderate, del socialismo.

Se in alcuni paesi, come Inghilterra, Germania, Olanda, questa Associazione Internazionale si sviluppa nel solco della influenza del pensiero di Marx, in altri, Belgio, Francia, Svizzera, Italia, Spagna, sono soprattutto le teorizzazioni e le proposte operative di Bakunin a dettarne le mosse. Il dissidio fra le due "correnti"

dell'Internazionale, manifestatosi apertamente nella Conferenza di Londra del settembre 1871, porterà al progressivo distacco delle componenti antiautoritarie dalla "casa madre" tedesca, distacco che si formalizzerà, in Italia, nella Conferenza di Rimini dell'agosto 1872 e, a livello generale nel Congresso di Saint Imier del settembre dello stesso anno.

La nascita dell'AIL, di carattere antiautoritario e libertario, non poteva non suscitare interesse e reazioni, e questo si riflette anche nella pubblicistica. A fianco dei testi internazionalisti in senso stretto (memorie, statuti, regolamenti associativi, relazioni congressuali, ecc.), si pubblicano studi storici, reprimende religiose, cronache dei numerosi processi (e delle molte assoluzioni) agli internazionalisti, contributi sulla polemica fra internazionalisti e mazziniani, interventi di dura condanna provenienti dalle fila borghesi e liberali dell'epoca.

A partire da queste premesse, si tenterà qui di fornire un quadro quanto più completo della pubblicistica uscita in particolare negli ultimi decenni dell'Ottocento, che documenta come la società italiana abbia reagito al sorgere della Prima Internazionale e all'irrompere della questione sociale, non solo con risposte di carattere repressivo e di forte contrapposizione ma anche, a volte, con manifestazioni di curiosità o di adesione.

Statuti programmi regolamenti

Con il progressivo formarsi delle associazioni locali dell'Internazionale, non ancora pienamente strutturata sul piano nazionale, sono numerosi gli statuti, i programmi, i regolamenti e i resoconti congressuali stampati nelle varie località italiane.

Complessivamente ho potuto censire una trentina di testi nel periodo compreso fra il 1871, quando ancora l'Internazionale italiana non ha ben definito il suo carattere libertario e l'AIL non è ancora formalmente nata, e il 1877 quando l'Associazione sta esaurendo il suo ruolo propulsivo. Risaltano, alla lettura di questi succinti documenti, apparentemente solo normativi, gli elementi organizzativi specifici che caratterizzano la nuova mentalità e la metodologia comuni alle varie società regionali, a dimostrazione non solo della maturità acquisita ma anche della interrelazione esistente fra queste organizzazioni. Spesso infatti Statuti, Statuti Generali e Regolamenti presentano tratti addirittura coincidenti. Va ricordato che, in occasione della Conferenza di Rimini del 1872, fra i vari organismi viene creata anche la Commissione di Statistica, incaricata di registrare e censire gli iscritti alle varie sezioni e le quote versate all'organizzazione. Questo spiega come regolarmente, in queste pubblicazioni, compaiano i moduli necessari per tali registrazioni.

- Associazione Internazionale degli Operai. Centrale di Napoli, *Programma e Statuto. Regolamento*, Napoli, 1870. Archivio di Stato di Bologna (ASB), Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Biblioteca-Archivio, Milano (BFFMi). (L'opuscolo conservato in ASB è appartenuto a Malatesta e da lui fatto rilegare). Traduzione dall'edizione del 1869 curata dalla Federazione della Svizzera romanda. Parte prima, *Programma e Statuto*, pp. 5-9: «Considerando: Che la emancipazione degli operai dev'essere compiuta dagli stessi operai; che gli sforzi degli operai per conseguire [...]». Parte seconda, *Regolamento*, composta di 67 articoli.
- [Associazione Internazionale degli Operai], *Statuti generali e regolamento dell'Associazione Internazionale degli Operai*, Tipografia Citi, Pisa, 1871. Biblioteca Franco Serantini, Pisa (BFS). Comprende gli Statuti Generali approvati dal Congresso di Ginevra del 1866 e il regolamento interno approvato dalla sezione pisana dell'Internazionale. Secondo Emilio Gianni, si tratta degli *Statuti generali e regolamenti amministrativi dell'Associazione Internazionale degli Operai*, approvati alla Conferenza di Londra dell'AIL del 1871¹.
- Società Democratica Internazionale. Sezione di Pisa, *Statuto*, Pisa, 1871. BFS. In calce, al termine del regolamento, spazio per i dati di iscrizione dei singoli soci.
- [Associazione Internazionale dei Lavoratori], *Statuti generali e Regolamento della Società Internazionale*, Società Cooperativo-Tipografica, s.e. [La Plebe-Bignami], Lodi, 1871. BFFMi, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF).
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Regione Piemontese, *Statuto Sociale della Società "L'Emancipazione del Proletario". Sede di Torino - Regione Piemontese*, C. Perrin, Torino, 1872. BFFMi. p. 3: libretto di matricola con il Certificato d'iscrizione, quindi la registrazione del «Credito Internazionale Somministrato dalla Società di... – per prestito al socio... – Estinzione del debito alla Società di...»; da p. 5: «Statuto Generale dell'Associazione L'Emancipazione del Proletario approvato a maggioranza dall'Assemblea Generale».
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Regione Italiana. Sezione Ravennate, *Statuto generale dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori. Sezione Ravennate*, Tipografia Società Democratica, Forlì, 1872. BFFMi, BNCF. p. 3: *Pagella d'iscrizione*, con cui si ammette il socio a far parte dell'Associazione. Seguono lo *Statuto* e la *Legge regolamentare*, suddivisa in 11 titoli e 46 articoli.
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione Italiana. Regione di Bologna, *Il Fascio Operaio. Statuto generale approvato dal Congresso regionale te-*

1 Emilio Gianni, *Diffusione, popolarizzazione e volgarizzazione del marxismo in Italia. Scritti di Marx ed Engels pubblicati in italiano dal 1848 al 1926*, Pantarei, Milano, 2004, p. 33.

nutosi in Bologna il 17, 18 e 19 marzo 1872. Dalla sede della Regione di Bologna, Stabilimento tipografico di G. Monti, Bologna, 1872. BFFMi, IISG.

pp. 3-4: verbale con cui si dichiara costituita la Società chiamata Il Fascio Operaio, relativo all'adunanza tenutasi lunedì 27 novembre 1871. Seguono: *Statuto* («Considerando: che l'operaio lavoratore è un uomo come tutti gli altri; Che ogni uomo ha il diritto di vivere [...]») e *Regolamento*, suddiviso in 12 titoli e 101 articoli.

- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Sezione di Roma, *Programma e regolamento della Lega Operaia d'Arti e Mestieri*, Roma, 1872. Archivio di Stato di Roma (ASR).
- Associazione Internazionale degli Operai. Sezione Centrale Italiana, *Cassa di mutuo soccorso pei casi di malattia e d'infermità*, Genève, 1872. BFFMi.
- Associazione dei Lavoratori. Regione Italiana. Fascio Operaio Fiorentino, *Statuto e Regolamento, Firenze, 20 aprile 1872, s.l., s.a. [1872]*. Archivio di Stato di Firenze (ASF).
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione Italiana, *Programma e regolamento della Federazione Italiana dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori*, Albertini & C., Rimini, 1872. BFFMi.
Contiene le risoluzioni adottate alla Conferenza di Rimini dell'agosto 1872, firmate da Carlo Cafiero presidente e Andrea Costa segretario, pubblicate ne «La Rivoluzione Sociale», Neuchâtel, I, 1 (1872), e ne «La Favilla», Mantova, VI, 163 (1872). Vi sono riportati tre documenti stampati dalla Tipografia Albertini di Rimini nel 1872: *Associazione internazionale dei lavoratori. Prima conferenza delle sezioni italiane; Associazione internazionale dei lavoratori. Prima conferenza. Risoluzione; Programma e regolamento della Federazione italiana dell'Associazione internazionale dei lavoratori.*
- Associazione degli Operai ed Agricoltori della Bassa Lombardia (Sezione Internazionale di Lodi), *Statuto - Regolamento*, Società Cooperativa Tipografica, Lodi, 1872. Archivio di Stato di Bari (ASBa).
- Società Internazionale dei Lavoratori. Fascio Operaio Sezione Senese, *Statuto generale*, Tipografia Mucci, Siena, 1872. BFS.
Contiene lo *Statuto Generale*, il *Regolamento della Sezione Senese* e *Disposizioni Transitorie*.
- Associazione dei Lavoratori. Fascio Operaio Livornese, *Programma e Regolamento*, Tipografia Fabbreschi, Livorno, 12 ottobre 1872. BFS.
- Associazione Internazionale degli Operai. Sezione Imolese, *Patto di fratellanza e Regolamento*, Stabilimento Tipografico di Giacomo Monti, Bologna, 1872. BFFMi.

- Associazione Internazionale dei Lavoratori, *Atti del 6° Congresso Universale di Ginevra* [Settembre 1873] e *del 2° Congresso Regionale Italiano di Bologna* [Marzo 1873], s.e., Bologna, [1873]. BFFMI.
pp. 3-17: «6° Congresso Generale dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori, 1° di settembre 1873 [...]»; pp. 17-30: «Associazione Internazionale dei lavoratori. Federazione Regionale Italiana. Secondo Congresso Federale. Cronaca. Il 1° Congresso federale delle Sezioni d'Italia che ebbe luogo in Rimini, convocava il 2° Congresso per il 15 marzo 1873 e ne poneva a sede la città di Mirandola [...]»; p. 2: elenco delle Federazioni e delle Sezioni rappresentate al Congresso e delle tredici deliberazioni prese in sede congressuale.
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione Italiana. Sezione di Ferrara, *Propaganda socialista*, Ferrara, 1873. BFFMI.
pp. 3-4: I. *Principii fondamentali dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori*;
pp. 5-8: II. *La Internazionale* [un dialogo a domanda e risposta sull'Associazione Internazionale dei Lavoratori].
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione Italiana, *Propaganda socialista*, s.e., Palermo², 1873. BFFMI.
L'opuscolo si divide in due parti: I: «*Principi fondamentali dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori*. La emancipazione della classe operaia deve essere fatta dagli operai stessi. La lotta per l'emancipazione della classe operaia non è una lotta per stabilire nuovi privilegi [...]»; II: «*L'Internazionale*» [un dialogo a domanda e risposta sull'Associazione Internazionale dei Lavoratori]. Secondo Lorenzo Gestri, l'autore sarebbe Osvaldo Gnocchi Viani³.
- [Associazione Internazionale dei Lavoratori], *Primo Congresso Marchigiano e Umbro della Regione Italiana dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori*, s.l., s.e. [1873]. BFFMI.
p. 1: scheda di iscrizione all'Associazione Internazionale dei Lavoratori. Succinto resoconto del Congresso nel quale viene data vita alla Federazione Provinciale Marchigiana ed Umbra della Regione Italiana dell'AIL.
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione Italiana. Sezione di Ancona, *Patto di fratellanza e regolamento*, s.e. Ancona, [1873].
pp. 1 e 2: «Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione Italiana. Sezione di Ancona. Fratelli operai, Diseredati dalla Fortuna, la ricchezza vostra consiste nel Lavoro [...]»; seguono il *Patto di fratellanza* e il *Regolamento* in 16 articoli. ASB.

2 Secondo Gino Cerrito, edito direttamente da «Il Povero», cfr. Id., *Radicalismo e socialismo in Sicilia (1860-1882)*, D'Anna, Messina-Firenze, 1958, p. 244.

3 Cfr. Lorenzo Gestri, *Capitalismo e classe operaia in provincia di Massa Carrara*, Olschki, Firenze, 1976, p. 85.

- Comitato Italiano per la Rivoluzione Sociale, *Al Popolo italiano, Manifesto del Comitato Italiano per la rivoluzione sociale N° 2*, s.l., s.e., marzo 1874. BFFMI.
In data 1 aprile 1874 il ministro scrive al prefetto comunicandogli che «la carta e i caratteri tipografici adibiti per consimili stampati, sembrano identici a quelli adoperati per gli atti dei Congressi Ginevrino e Bolognese», ma il questore di Bologna scrive al prefetto per dirgli di essere sicuro che il documento non è stato stampato a Bologna anche se vi è circolato, affisso ai muri⁴.
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione Carrarese, *Propaganda socialista*, Martinelli e Martini, Carrara, 1874. IISG.
La prima parte dell'opuscolo riproduce i *Considerando* degli Statuti generali dell'AIL, nella versione mutila adottata dagli internazionalisti italiani, mentre la seconda sarebbe di pugno di Gnocchi Viani, risultando identica a un manoscritto sequestratogli nel 1873.
Lorenzo Gestri, attribuisce questo testo a Gnocchi Viani, e afferma che aveva già avuto due edizioni nel 1873, una a Palermo e l'altra a Ferrara⁵.
- Associazione Internazionale dei Lavoratori, *Propaganda socialista. La questione dei servizi pubblici innanzi all'Internazionale. Rapporto presentato al Congresso Giurassiano*, Vevey il 10-20 agosto 1875 dalla Sezione degli Incisori, Rabescatori dei distretti di Courtelaj, s.l. [Venezia], 1876. IISG.
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Regione Italiana, *Atti del Congresso delle Sezioni e Federazioni delle Romagne e dell'Emilia dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori (tenuto a Bologna il 16 di luglio del 1876)*, Società Azzoguidi, Bologna, 1876. BFFMI.
p. 3: *Preliminari*; pp. ss.: *Atti del Congresso compreso l'elenco dei partecipanti; gli Statuti Generali; Statuti particolari alla Federazione delle Romagne e dell'Emilia; Regolamento federale* (12 articoli).
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Regione Italiana. Federazione Provinciale delle Romagne e dell'Emilia. Sezione Cesenate, *Statuto Generale e Regolamento*, s.e., Cesena 1876. Archivio Ortalli, Imola (AOI).
pp. 1-3: *Statuto Generale e Regolamento* (composto da sette titoli).
- Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione dell'Alta Italia, *Secondo Congresso della Federazione dell'Alta Italia e nuclei aderenti tenuto in Milano nei giorni 17 e 18 febbraio 1877*, Bolgheroni e Comp., Milano, 1877. Biblioteca Civica Gambalunga, Rimini (BCRN).
Si tratta del resoconto del Congresso in cui si sancisce il distacco della componente socialista "legalitaria" da quella più propriamente anarchica.

⁴ Si vedano i documenti in ASB, *Gabinetto di Prefettura*, 236b. 105.29.

⁵ Lorenzo Gestri, *Capitalismo e classe operaia in provincia di Massa Carrara*, cit., p. 85.

- pp. 3-30: resoconto della prima seduta, 17 febbraio 1877; pp. 31-48: resoconto della seconda, 18 febbraio 1877. Contiene elenco delle sezioni e dei partecipanti.
- Tito Zanardelli, *Congresso Socialista universale tenuto a Gand nel Belgio dal 9 al 16 settembre 1877*, Tipografia Mucci, Siena, 1877. BFFMi.
Contiene: resoconto sommario delle risoluzioni adottate; testo integrale del discorso pronunciato da Tito Zanardelli rappresentante di vari Centri socialisti italiani; *Patto di Solidarietà concluso dalla maggioranza del Congresso*.
 - Associazione Internazionale dei Lavoratori Federazione Internazionalista Romagnola, *Statuti generali dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori*, s.l. [Forlì], s.a. [1884]. Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi", Forlì (BCFO).
pp. 1-8: *Statuti Generali dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori*: «Considerando che l'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi [...] per queste ragioni si è costituita l'Associazione Internazionale dei Lavoratori [...]»; pp. 9 e ss.: *Associazione Internazionale dei Lavoratori. Federazione Romagnola. Statuto organico* (composto da 18 articoli e adottato nella riunione tenutasi a Ronco di Forlì il 24 agosto 1884).

La storia

Accanto alla produzione "interna", prende forma una più complessa produzione di opere di carattere storico che si propongono di narrare e ricostruire la vita della neonata Associazione. Se fondamentale, per ricomporre il percorso organizzativo e storico della Prima Internazionale, sarà la tarda ma matura opera di Max Nettlau (1928), associata a quelle di Nello Rosselli (1922 e 1924)⁶, in precedenza altri studi, seppur limitati e in gran parte coevi ai primi passi dell'organizzazione, cercarono di offrirne un quadro quanto più completo e descrittivo. Già a partire dallo studio di Marius (1871), il primo in Italia ad affrontare con rigore l'argomento, è chiaro il proposito di venire incontro alle esigenze sociali e morali del proletariato: «Fratello! Se ti dedico questo piccolo lavoro, gli è perché tu conosca quale avvenire ti aspetta, ove tu abbia la virtù dello studio e del sacrificio. La tua causa è giusta e legittima. L'ora del trionfo non è più lontana [...]. Salute e fratellanza. (p. 2)» Ma sarà soprattutto Ignazio Scarabelli (1872) a indagare approfonditamente la complessità delle idee, dei propositi, dei progetti, delle basi ideologiche dell'AIL:

6 Cfr. *ultra*, sezione *Bakunin e Mazzini*.

La questione operaia è la questione più importante dell'epoca presente. E quindi farebbe un gran bene un libro popolare che additasse chiaramente all'operaio la strada che esso deve percorrere per conseguire il miglioramento della sua condizione [...] e che mettesse al nudo le dottrine della famosa Internazionale (p. vii).

Non a caso il suo volume *I padroni, gli operai e l'Internazionale*, «dedicato agli operai italiani», riporta nella cornice che inquadra la copertina i principi etici dell'autore: *Educazione, Morale, Istruzione, Lavoro*. Interessante notare come, indipendentemente da alcune critiche abbastanza velate, in tutti questi testi prevalga l'intenzione di comprendere la natura reale dell'Associazione e la sua potenzialità di intervenire e modificare, se necessario, il quadro sociale di riferimento.

- Marius, *L'Internazionale. Sua origine, suo scopo, suoi caratteri, suoi principi, suo ordinamento, suoi mezzi d'azione, suoi statuti, suoi congressi, suo sviluppo. Dedicato all'Operaio Italiano per Marius*, Mugnoz, Roma, 1871. BFFMI.

Il volume «venne anche recensito dal "Gazzettino Rosa", non senza riserve [...].

Il recensore dissentiva dall'asserzione di Marius che l'Internazionale "non muove guerra a Dio, perché Dio è la sorgente del dovere". Invece "l'Internazionale punto non si occupa né di negare Dio, né d'affermarlo, volendo essa associare tutti gli operai senza distinzione fra dogmatici ed atei"⁷.

Il testo riporta il *Regolamento provvisorio* adottato dal Congresso di Londra del 1866 e gli *Statuti* adottati dal Congresso di Ginevra del 1866.

- Ignazio Scarabelli, professore di Economia Politica, *I padroni, gli operai e l'Internazionale*, Editrice Giacomo Agnelli, Milano, 1872. BFFMI, BNCf, AOI.

Con la formula del romanzo popolare l'autore spiega i principi e i dettati dell'Internazionale. Alcuni fra i titoli più significativi dei capitoli: *La ricchezza è molto ma non è tutto (Armonia fra il progresso materiale ed i precetti della morale e della religione)*; *Si decide di andare a scuola a 24 anni (L'istruzione è condizione necessaria perché l'operaio possa ottenere un buon salario)*; *Riconciliazione fra il padrone della tintoria e i suoi operai (Delle leggi che regolano il salario. Del sistema del Diritto al lavoro)*.

- Augusto Setti, *La famiglia e l'Internazionale, Considerazioni in risposta alle difese proferite dall'Avv. G. Barbanti per Costa Andrea e Matteuzzi Vincenzo (Maggio 1876)*, Tipografi Toschi, Modena, 1877. Biblioteca Comunale dell'Archiginasio, Bologna (BAB).

L'autore è piuttosto benevolo nei confronti degli Internazionalisti, soprattutto se in contrapposizione al cinismo delle giovani generazioni.

- M. Enrico Imovilli, *L'Internazionalismo, sue cause e suoi effetti*, Tipografia De Angelis, Roma, 1878. BFFMI.

7 Renato Zangheri, *Storia del socialismo italiano*, vol. 1, *Dalla rivoluzione francese a Andrea Costa*, Einaudi, Torino, 1993, p. 247.

- Max Nettlau, *Bakunin e l'Internazionale in Italia dal 1864 al 1872*, Edizione del «Risveglio», Ginevra, 1928. BFS, BNCF.

Così Errico Malatesta nella *Prefazione*: «Gli anni di cui si tratta in questo libro, se non furono, nella vita dell'Internazionale italiana, i più ricchi di avvenimenti clamorosi, riescono nullameno i più interessanti della sua storia, poiché fu in quel periodo di tempo che si elaborarono e si fissarono le idee e i propositi che spiegano tutto ciò che avvenne dopo in Italia» (p. xv).

Gli Internazionalisti

Contemporaneamente alla pubblicazione di questi volumi, apparirono testi di carattere “interno”, opere scritte per lo più da appartenenti o ex appartenenti all'Internazionale. Considerata l'importanza data alla propaganda, sono relativamente pochi i contributi di questo genere, anche perché era consuetudine pubblicare periodici o numeri unici, di facile lettura e basso costo, piuttosto che libri o opuscoli, spesso al di là delle disponibilità economiche dei potenziali lettori. Il foglio volante poteva essere letto in compagnia o declamato nelle osterie e nei luoghi di lavoro, mentre era ben più difficile socializzare la lettura di un testo più complesso e impegnativo. Gli autori di questi lavori sono spesso fra gli esponenti più noti dell'Associazione, quali Osvaldo Gnocchi Viani, Giovanni Domanico, Francesco Saverio Merlino, e le ristampe di alcuni di essi dimostrano comunque una diffusione non indifferente. Va notato che, se rare sono le pubblicazioni di carattere teorico, prevalgono quelle dedicate alla storia, all'autobiografia, alle memorie, ai ritratti di personaggi relativi alla vita dell'AIL. Interessante la presenza di Enrico Bignami, praticamente l'unico internazionalista italiano “di peso”, rimasto fedele all'Internazionale marxista, cosiddetta autoritaria. In questa sezione di testi si distingue, per il suo carattere “pedagogico”, la pubblicazione del *Programma e Organizzazione della Associazione Internazionale dei Lavoratori* (1884) nella quale Errico Malatesta illustra con ricchezza di argomentazioni la natura, le finalità e gli strumenti operativi dell'Internazionale. Una vera e propria dichiarazione di intenti raccolta in un agile volumetto accessibile a tutte le tasche. Altrettanto indicativa, tre anni dopo, l'uscita di *Alleanza Anarchica Internazionale* (1887) di Francesco Saverio Merlino, concentrata soprattutto sul problema polemicamente più dibattuto, ovvero sia quello delle forme organizzative dell'Associazione.

Da segnalare anche, per il suo proposito solidaristico e per la commossa presentazione di Merlino, il testo di Giuseppe Scarlatti *L'Internazionale dei lavoratori e l'agitatore Carlo Cafiero* (1909) nel quale l'autore si dispone a scrivere: «qualche cosa su Carlo Cafiero, l'intemerato barlettano che dal 1872 al 1880 fu

veramente l'anima dell'Internazionale italiana e che si trovò sempre immischiato in quasi tutte le fasi più clamorose e più salienti del movimento rivoluzionario europeo» (p. 9).

- Emanuele Giussani, *L'Internazionale a Parma. Comitato per l'Emancipazione delle Classi lavoratrici*, Tip. della Società fra gli Operai-Tipografi, Parma, 1873. Nella parte finale si riporta la polemica intercorsa fra il Comitato e il giornale parmigiano «Il Presente», nata da frasi ingiuriose espresse da tale periodico nei confronti dell'Internazionale. Archivio di Stato di Parma (ASPR).
- Osvaldo Gnocchi-Viani, *La Comune di Parigi e l'Internazionale*, Pubblicazione dell'«Avvenire Sociale», Piacenza, 1874. BFFMi. Seconda edizione: *L'Internazionale nella Comune di Parigi*, La Plebe, Milano, 1879. BFFMi. L'autore, utilizzando la forma del dialogo, «polemizza contro le tendenze centraliste, blanquiste e neo-giacobine nella Comune, difendendo il punto di vista della minoranza internazionalista d'ispirazione proudhoniana»⁸.
- Osvaldo Gnocchi-Viani, *Le tre Internazionali*, La Plebe, Lodi, 1875. BFFMi, BNCF, AOI. Enrico Bignami, Prefazione: «Trovare insomma l'uno nel multiplo, l'armonia delle dissonanze, la concordia e la pace nell'anarchia, render cioè le leggi superflue, i governi inutili, le gerarchie impossibili, costituendo l'ordine morale nel giusto equilibrio delle forze, delle passioni e di tutti gli interessi economici» (p. x). L'autore contrappone alle due Internazionali dell'Aia e di Saint-Imier una terza, quella sindacale del 1866 uscita dal congresso tradunionista di Sheffield.
- Enrico Bignami, *L'Internazionale*, La Plebe, Milano, 1876. Biblioteca della Fondazione Lelio e Lisli Basso, Roma. BFBRM. Seconda edizione: G. Ambrosoli e C. Editori, Milano, 1879. BFBRM, BFFMi.
- [Errico Malatesta], *Programma e Organizzazione della Associazione Internazionale dei Lavoratori*, La Questione Sociale, Firenze, 1884. AOI. p.7: Prefazione, a firma de «La redazione del giornale *La Questione Sociale*»: «Cari compagni, Noi abbiamo cercato di riassumere i principii fondamentali della nostra associazione, gl'ideali ch'essa vagheggia, le vie per le quali intende raggiungerli».
- [Francesco Saverio Merlino], *Alleanza Anarchica Internazionale*, Humanitas, Napoli, 1887. BIM. In apertura «La redazione di *Humanitas*» fornisce la seguente annotazione, datata Napoli, 1 giugno 1887: «Tanto per intenderci. Oggi veniamo fuori con l'opuscolo *Alleanza Anarchica Internazionale*, il cui titolo potrebbe sembrar

8 Pier Carlo Masini, *Eresie dell'Ottocento. Alle sorgenti laiche, umaniste e libertarie della democrazia italiana*, Editoriale Nuova, Milano, 1978, p. 209.

prezioso a chi non sapesse che in questo opuscolo sono semplicemente esposte le nostre idee circa la tanto controversa questione dell'organizzazione, ed i criteri co' quali tra gli anarchici è sorta quest'alleanza». Il testo è anonimo, ma è fondamentale l'attribuzione di Max Nettlau a Francesco Saverio Merlino: «Non posso dare informazioni in questo momento su *Alleanza Anarchica Internazionale* però è di Merlino e rappresenta un'iniziativa di coordinare lo sforzo libertario sparso, iniziativa che gli valse l'inimicizia feroce degli intransigenti»⁹.

- Giovanni Cassisa, *Francesco Sceusa e l'Internazionale in Trapani*, La Nuova Riscossa, Trapani, 1890. BNCF, AOI.

L'autore, nel ricordare l'attività di Francesco Sceusa e degli anarchici siciliani, tra i quali Alberto Giannitrapani, ricostruisce l'attività della Prima Internazionale a Trapani e in Sicilia.

- Osvaldo Gnocchi-Viani, *L'Internazionale nella Comune di Parigi*, Circolo di Studi Sociali, Padova, 1893. BNCF, AOI.
- Giuseppe Scarlatti, (ex-galeotto politico), *L'Internazionale dei lavoratori e l'agitatore Carlo Cafiero*, a cura di Lorenzo Cenni, Firenze, 1909. BFFMi, BFS, BNCF, AOI.

Prefazione di Francesco Saverio Merlino, Napoli, 10 aprile 1909: «Caro Scarlatti, le bozze di stampa del tuo opuscolo mi hanno fatto rivivere con la mente i più bei giorni della mia vita – giorni di lotta e di fede ahimè! tramontati. Non che io non creda, oggi, nella vittoria finale e non lontana del Socialismo. Ma temo che sarà un socialismo diverso da quello che noi avevamo immaginato – un Socialismo fatto di leggi e di regolamenti più che di sentimenti – un Socialismo irto di ripieghi, di espedienti e di compromessi con la... natura umana».

- Osvaldo Gnocchi-Viani, *Ricordi di un internazionalista*, L'Editrice Operaia, Milano, 1909. BFFMi.

Ristampa identica: L'Editrice Operaia, Milano, 1910. BFFMi.

- Carlo Monticelli, *Andrea Costa e l'Internazionale*, Tuzzi Editore, Roma, 1910. BFFMi. BNCF, IISG AOI.

Monticelli traccia questa breve biografia di Costa, scritta nel 1910 in occasione della morte del romagnolo, rifacendosi alla frequentazione avuta con lui durante la comune militanza nell'Internazionale antiautoritaria.

- Giovanni (Le Vagre) Domanico, *Un trentennio nel Movimento Socialista Italiano, Reminiscenze e Note storiche*, s.e. [Domanico], Cosenza, 1910. BNCF, AOI. Prefazione: «Il lavoro che presentiamo al pubblico è un modesto contributo alla storia, tracciato sulla scorta dei ricordi di chi ebbe, per trent'anni di vita, partecipazione personale agli avvenimenti che si espongono sommariamente [...]».

9 Max Nettlau, *Saverio Merlino*, Studi sociali, Montevideo, 1948, p. 10.

Si tratta di un lavoro propedeutico del progetto editoriale in cinque volumi sulla storia dell'Internazionale fino al 1880. Progetto che si fermerà alla pubblicazione del solo primo volume.

- Giovanni (Le Vagre) Domanico, *L'Internazionale. Dalla sua fondazione al Congresso di Chaux-de-Fonds (1880)*, Casa Editrice Italiana, Firenze, 1911. BFFMi, BFS, AOI. Prevista in cinque volumi comprendenti la storia dell'Internazionale dalla fondazione nel 1864 al 1880, questa opera resta incompleta, fermandosi al primo volume, che parte dal 1864 per arrestarsi al 1870.
- Michele Bakounine, *Politica dell'Internazionale o lotta economica Rivoluzionaria del proletariato*, [«L'Avvenire Anarchico»], Pisa, 1919. BNCF, AOI. Articolo tratto da «L'Égalité», scritto in polemica con il dott. Coullery, direttore del periodico di Chaux Le Fonds «La Montagne». Viene ripubblicato ne *L'Idea Anarchica e l'Internazionale*, Tempi Nuovi, Milano, 1922.

Bakunin e Mazzini

La “questione mazziniana”, soprattutto al sorgere dell'Internazionale, coinvolgerà radicalmente le scelte organizzative e individuali dei primi internazionalisti. Rispetto al mazzinianesimo agisce infatti una forte tensione dialettica, che si esprime sia nel confronto delle idee, spesso molto aspro, sia nello scontro fisico, a volte, soprattutto là dove (Romagna e Marche in particolare) la partecipazione emotiva ai nuovi ideali è particolarmente sentita. Sintomo non tanto di una sostanziale contrapposizione quanto di una dialettica esasperata perché agente all'interno dello stesso ambito. Se con la Chiesa o con lo Stato non c'è confronto ma totale distanza e lotta senza quartiere, con il repubblicano l'animo si accende perché i seguaci di Bakunin e Mazzini sono entrambi convinti di essere i veri depositari degli interessi popolari.

In effetti la componente democratico-repubblicana di ispirazione mazziniana, pur partecipando alla creazione delle prime società operaie e di mutuo soccorso e dimostrandosi in tal modo più vicina al nuovo, privilegia la politica dei “doveri” quali elementi prioritari rispetto ai “diritti”. L'etica mazziniana, fatta di rigore e di sostanziale riconoscimento della necessità di una autorità la quale, dall'alto della sua superiorità morale, può guidare il popolo verso un progetto di emancipazione, continua a determinare le dinamiche del repubblicanesimo, che non riesce a farsi davvero interprete del mondo del lavoro. A questa manifesta diversità di impostazione si aggiunge il duro e drastico giudizio di Mazzini sulla Comune di Parigi, la classica lacerante goccia che farà traboccare il vaso dell'incomunicabilità.

Sulla questione mazziniana sono soprattutto gli scritti bakuniniani a essere stampati e diffusi nei momenti di maggior contrasto fra le due scuole. Significativa è l'avventura editoriale della pubblicazione in italiano de *La Théologie politique de Mazzini et l'Internationale*, originariamente uscita nel 1871 a Neuchâtel, a cura della Commission de Propagande Socialiste. Come viene spiegato nelle relative schede bibliografiche in calce, questo fondamentale scritto antimazziniano non sarà mai pubblicato integralmente ma solo per stralci in opuscolo oppure su periodici, ma questo nulla toglie alla sua importanza per quanto concerne il drastico e inappellabile giudizio di Bakunin su Mazzini:

Se v'ha uomo universalmente rispettato in Europa e che abbia davvero meritato questo rispetto, è Mazzini Egli è incontestabilmente una delle più nobili e più pure individualità del nostro secolo, diremmo la somma se la grandezza fosse compatibile col culto ostinato dell'errore. Sfortunatamente il programma rivoluzionario partì da un concetto essenzialmente falso che deve trascinarlo tosto o tardi nelle file della reazione. È il concetto di un idealismo mistico e metafisico innestato all'ambizione patriottica dell'uomo di stato. È il culto di Dio, il culto dell'autorità divina ed umana¹⁰.

Altrettanto importante sarà la *Circolare* di Bakunin dal titolo *Ai miei amici d'Italia in occasione del congresso operaio convocato a Roma il 1° novembre 1871 dal partito mazziniano*, momento decisivo del definitivo distacco della componente anarchica da quella mazziniana. Né va dimenticata, sempre di Bakunin, la *Risposta di alcuni internazionalisti, membri della Federazione del Jura, alla circolare privata del Consiglio Generale di Londra*¹¹, altro momento chiarificatore nella polemica antiautoritaria che porterà al definitivo distacco dalla Internazionale londinese.

Non meno significativi, gli scritti dello stesso Mazzini e di esponenti del mazzinianesimo. Tanto per non avere dubbi su come la pensasse, ecco l'*incipit* de *Il Comune e l'Assemblea*:

L'orgia d'ira di vendetta e di sangue della quale Parigi da molti giorni dà spettacolo al mondo c'inchiuderebbe la disperazione nell'anima se la nostra fosse opinione e non fede. Un popolo che si volge ubriaco furente in sé stesso coi denti e lacera le proprie membra urlando vittoria, che danza una ridda infernale intorno alla fossa scavata dalle sue mani, che uccide, tormenta, incendia ricorda alcune fra le più orrende visioni dell'Inferno Dantesco¹².

10 Michele Bakounine, *La teologia politica di Mazzini e l'Internazionale*, Libreria Editrice Libertaria, Roma, 1910, p. 3.

11 Imprimerie du Bulletin de la Fédération Internationale, Neuchâtel, [1872].

12 Giuseppe Mazzini, *Il Comune e l'Assemblea*, «Roma del Popolo», Roma, 1871, p. 7.

Esemplare il tentativo del romagnolo Enrico Golfieri di recuperare, per quanto possibile, l'immagine di Mazzini, il quale, «intento com'era alla nobile e generosa opera di rigenerazione morale e materiale del popolo, gettò in tempo l'allarme, ma i suoi consigli non valsero e dovette più tardi assistere alla rovina d'ogni principio morale, rotto il freno alle più basse cupidigie»¹³. Riportato dunque l'esule a fianco del popolo, si evidenziano, con una certa forzatura, le affinità ideologiche, perché «tutte le verità contenute nei programmi e nelle manifestazioni dell'Internazionale appartenevano alla parte repubblicana e furono propuginate gran tempo prima che l'Internazionale sorgesse»¹⁴.

Sostanzialmente coerente con l'impostazione di Golfieri, Alberto Mario, uno dei più autorevoli discepoli di Mazzini, rimarca le profonde differenze ideologiche fra i due schieramenti, evidenziandone la inconciliabilità:

Il concetto dell'Internazionale afferma che il lavoro e il capitale sono cosmopoliti, dunque cosmopoliti anche gli uomini, dunque giù le patrie. Soppressa l'individualità della patria, sillogisticamente si sopprime l'individualità della famiglia e della proprietà, e in ultimo l'individualità umana¹⁵.

Fondamentali ancora oggi, per approfondire i termini della questione, gli studi di Nello Rosselli, soprattutto alla luce di quanto l'autore scrive nella *Avvertenza* al suo *La Prima Internazionale e la crisi del mazzinianesimo*: «Mia cura costante è stata quella di mantenere, in un argomento così gravemente compromesso dalle deformazioni partigiane [...] una rigida obiettività, alla quale ho forse qua e là sacrificato un po' della vivezza del racconto. Ma non so pentirmene»¹⁶.

• Giuseppe Mazzini, *Il Comune e l'Assemblea*, opuscolo riprodotto dalla «Roma del Popolo», Rechiederi e Ripamonti, Roma, 1871. BFFMi.

Si tratta del durissimo articolo nel quale l'autore condanna non solo gli «eccesi» della Comune parigina, ma altresì l'impostazione stessa che il proletariato di Parigi dette alla lotta contro la borghesia e il potere statale. La condanna senza attenuanti della Comune alienò gran parte delle simpatie di cui Mazzini godeva fino a quel momento presso gli ambienti progressisti italiani.

• Giuseppe Mazzini, *Mazzini e l'Internazionale*, «La Roma del Popolo», Roma, 1871. BFFMi, AOI.

Raccolta di vari articoli (*Il Comune e l'Assemblea; Agli operai italiani; Gemiti*,

13 Enrico Golfieri, *L'Internazionale, la Comune e il pensiero di Giuseppe Mazzini*, La Giovane Romagna, Faenza, 1912, p. 7.

14 Ivi, pp. 12-13.

15 Alberto Mario, *L'Internazionale*, Rivista Repubblicana, Milano, 1879, p. 14.

16 Editrice Dante Alighieri, Milano, 1924, p. VIII.

fremiti e ricapitolazione; Il moto delle classi artigiane e il congresso; L'Internazionale svizzera; L'Internazionale, cenno storico) pubblicati ne «La Roma del Popolo» fra giugno e dicembre 1871, per controbattere la crescente influenza esercitata sul proletariato italiano dal marxismo e da Bakunin. Sono questi gli articoli che provocheranno le dure risposte di Bakunin: *Agli operai delegati al Congresso di Roma* (1871), *Risposta di un Internazionale a Giuseppe Mazzini* (1871) e *Circolare ai miei amici d'Italia* (inedito, ma: 1871).

- Michele Bakounine, Membro dell'Associazione internazionale dei Lavoratori, *Risposta d'un Internazionale a Giuseppe Mazzini*, Supplemento al N. 227 del giornale «Il Gazzettino Rosa», Amministrazione del «Gazzettino Rosa», Milano, 1871. ASB, BNCf, AOI.

Si tratta della prima parte, o parte introduttiva, della *Theologie* (Neuchâtel, 1871) rimasta inedita in Italia fino all'edizione integrale del 1960 curata da Pier Carlo Masini¹⁷. L'occasione dello scritto nasce dalla necessità di rispondere al testo mazziniano avverso alla Comune di Parigi, apparso su «La Roma del Popolo» del 28 luglio 1872. La *Risposta* di Bakunin viene ripubblicata da Tullio Martello nel 1873¹⁸, e nel 1910 a Roma con l'erroneo titolo di *La Teologia politica di Mazzini e l'Internazionale*¹⁹. Le altre parti della *Theologie* sono parzialmente tradotte e pubblicate in riviste ben tre volte: nel 1872 in «La Favilla» di Mantova, con traduzione di Carlo Terzaghi; nel 1887 ne «Lo Schiavo» di Nizza; nel 1888 ne «L'Operaio» di Tunisi.

- Un Gruppo di Internazionali [Mikail A. Bakunin], *Agli operai delegati al Congresso di Roma*, s.t., s. l. [Napoli], [1871]. Archivio di Stato di Napoli (ASNA). Questo opuscolo, parte della *Circolare. Ai miei amici d'Italia in occasione del congresso operaio convocato a Roma il 1° novembre 1871 dal partito mazziniano*, viene stampato in una sola notte e diffuso in centinaia di copie in occasione del XII congresso delle società operaie, di tendenza mazziniana, tenutosi a Roma nel novembre del 1871. La circolare, di circa un centinaio di pagine manoscritte, verrà pubblicata nella sua integrità solamente nel 1885 su «Il Piccone» di Napoli e su «Il Paria» di Ancona, mentre l'originale francese andrà perso, per cui quando James Guillaume vorrà pubblicarla nelle opere di Bakunin, dovrà tradurla dall'italiano al francese.

17 Michail Bakunin, *La teologia politica di Mazzini e l'Internazionale*, a cura di Pier Carlo Masini, Novecento Grafico, Bergamo, 1960.

18 Tullio Martello, *Storia dell'Internazionale dalla sua origine al Congresso dell'Aja*, F.lli Salmin, Padova, 1873, pp. 446-457.

19 Michele Bakounine, *La teologia politica di Mazzini e l'Internazionale*, Libreria Editrice Libertaria, Roma, 1910.

- Michail Bakounine, *La Théologie politique de Mazzini et l'Internationale*, Commission de Propagande Socialiste, Neuchâtel, 1871. BFFMi.
- Michele Bakounine et al., *Risposta di alcuni internazionali, membri della Federazione del Jura, alla circolare privata del Consiglio Generale di Londra*, Imprimerie du Bulletin de la Fédération Internationale, Neuchâtel, [1872]. ASB.

Così Max Nettlau ricostruisce la genesi della *Risposta*: «Questa lettera di Bakunin fu pubblicata, nel *Bulletin de la Fédération Jurassienne*, nn 10 e 11, del 15 giugno 1872; fu ristampata in *Réponse de quelques Internationaux...* à la Circulaire privée [Extraits du Bulletin, Neuchâtel]. Una traduzione italiana ne fu pure pubblicata a Neuchâtel. È pressoché certo che Pezza ne fu il traduttore e che le spese di questa pubblicazione italiana, divenuta ora rarissima, furono sostenute da Cafiero»²⁰. La ricostruzione è completata da Pier Carlo Masini: «Su questa linea si muove Cafiero e il primo atto è la stampa di un fascicolo contenente la traduzione italiana di tutte le risposte, di Bakunin, Malon, Guillaume ecc., alla circolare privata»²¹. Quella a cui rispondono Bakunin e compagni è la famosa circolare dell'Internazionale "autoritaria" intitolata *Le pretese scissioni dell'Internazionale*, diramata in maggio 1872, che sarà fra le cause della divisione all'interno dell'Internazionale fra autoritari ed antiautoritari.

- Tullio Martello, *Storia della Internazionale dalla sua origine al Congresso dell'Aja*, F.lli Salmin, Padova, 1873. IISG, AOI. Seconda edizione: Perrella, Città di Castello, 1921, AOI.

L'autore espone le tesi economiche ispirate al mazzinianesimo e quindi contrarie al socialismo, che il Malon ebbe a definire giuridico-borghesi.

- Aurelio Saffi, *La Consociazione Romagnola e gli arresti di Villa Ruffi. Lettere di Aurelio Saffi ad Alberto Mario*, Tipografia Sociale Democratica, Forlì, 1875. AOI.

Il testo si riferisce alla retata poliziesca avvenuta nel 1874 nel riminese di esponenti repubblicani e internazionalisti lì convenuti per discutere sulla eventualità della partecipazione alle consultazioni elettorali.

- Alberto Mario, *L'Internazionale. Discorso tenuto l'8 dicembre nel Teatro di Lendinara. Corso semestrale di letture dell'Associazione Anticlericale*, Rivista Repubblicana, Milano, 1879. BIM, AOI.

Dopo una succinta storia dell'Internazionale nei suoi primi anni, l'autore, pur concordando con parte delle sue analisi sociali, ne critica comunque molti aspetti dottrinari e teorici.

20 Max Nettlau, *Bakunin e l'Internazionale in Italia dal 1864 al 1872*, Edizione del «Risveglio», Ginevra, 1928, p. 329.

21 Pier Carlo Masini, *Cafiero*, Milano, Rizzoli, 1974, p. 75.

- Michele Bakounine, *Il Socialismo e Mazzini* [Il titolo originale è: *Circulaire*]. *Lettera agli Amici d'Italia*, [Gruppo Editore de il Paria], Ancona, 1885. BNCF, AOI. Dedicata: «Ai miei amici d'Italia in occasione del Congresso Operaio convocato a Roma il 1. Novembre 1871 dal Partito Mazziniano». La storia di questo importante manoscritto è piuttosto complessa. Il manoscritto originale francese è andato perduto e se ne conoscono solo le traduzioni italiane fatte nella seconda metà degli anni ottanta. Il titolo completo tradotto è: *Circolare. Ai miei amici d'Italia in occasione del Congresso operaio convocato a Roma il 1° novembre 1871 dal partito mazziniano*. Una prima traduzione appare su «Il Piccone, bollettino comunista anarchico» di Napoli a partire dal numero del 24 giugno 1885, ma si interrompe dopo poche puntate. Una seconda, attribuibile a Carmelo Palladino, comincia a uscire su «Il Paria, organo comunista anarchico» di Ancona anch'essa nella seconda metà del 1885, ma anche questa si interrompe prima che la pubblicazione sia completata. Solo successivamente compare questa edizione anconetana, l'unica che riporta il testo completo.
- Michele Bakounine, *Il Socialismo e Mazzini. Lettera agli Amici d'Italia*, Cooperativa Tipografica Editrice, Imola, 1901. BFS, BNCF.
- Michele Bakounine, *Il Socialismo e Mazzini. Lettera agli amici d'Italia*, F[ortunato] Serantoni Editore, Roma-Firenze, 1905. BFFMi, BFS, AOI.
- Michele Bakounine, *Il socialismo e Mazzini. Lettera agli amici d'Italia*, Libreria Editrice Sociologica e Libertaria (già Casa editrice Libreria «Il Pensiero»), Roma, 1910. BFFMi, BFS, AOI.
- Michele Bakounine, *La teologia politica di Mazzini e l'Internazionale. Lettera di M. Bakounine a Giuseppe Mazzini dopo la caduta della Comune di Parigi*, Libreria Editrice Libertaria, Roma, 1910. BFFMi, BNCF, AOI. Riproduce il testo, con traduzione differente, della *Risposta d'un Internazionale a Giuseppe Mazzini*, Supplemento al n. 227 del giornale «Il Gazzettino Rosa», Milano, l'Amministrazione del «Gazzettino Rosa», 1871.
- Enrico Golfieri, *L'Internazionale, la Comune e il pensiero di Giuseppe Mazzini*, La Giovane Romagna, Faenza, 1912. BFFMi, BNCF. p. 7: «Ai Lettori. La compilazione di questo opuscolo fu suggerita dalle critiche insistenti, ingiuste, calunniose anche, che gli avversari ogni tanto si dilettono di lanciare sul nome e sull'opera di Giuseppe Mazzini».
- Saverio Friscia, *L'Internazionale e Mazzini*, Tipografia Editrice S. Guadagna [Comitato per le onoranze a Saverio Friscia], Sciacca, 1922. BNCF. Opuscolo originalmente attribuito a Bakunin con il titolo *Risposta d'un Internazionale a Giuseppe Mazzini per M. Bakounine, membro dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori* ²².

22 Milano, Gazzettino Rosa, 1871.

Pier Carlo Masini attribuisce il testo di questo opuscolo ad Antonino Riggio, direttore del giornale «L'Eguaglianza», foglio sul quale era apparsa la versione originale anonima. L'attribuzione a Riggio, ancora discussa, anziché a Friscia, trae origine da un documento facente parte degli atti del "Processo di Trani" del 1875, nel quale lo stesso Riggio pare attribuirsi la paternità²³.

- Nello Rosselli, *La Prima "Internazionale" e la crisi del mazzinianismo*, Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati & C., Milano-Roma-Napoli, 1924. BFFMi.

Il testo è composto dai paragrafi: *Il problema sociale in Italia tra il 1860 e il 1870; I partiti politici e il problema sociale; La Comune e Mazzini; Crisi tra i Mazziniani; I successi degli Internazionalisti; Morte di Mazzini.*

- Nello Rosselli, *Mazzini e Bakounine. 12 anni di movimento operaio in Italia (1860-1872)*, Fll.i Bocca Editori, Torino, 1927. BAB, BIM, AOI.

Processi, condanne, assoluzioni

Forse è nella pubblicazione delle arringhe difensive che si possono trovare gli elementi più significativi della natura e dell'attività dell'Internazionale. In questi processi, che spesso si trasformano in veri e propri spettacoli teatrali seguiti da un numeroso pubblico solidale e simpatizzante con gli imputati, gli intervenuti degli avvocati diventavano tribune con le quali dovevano confrontarsi, non sempre *oborto collo*, i giudici, più propensi ad assolvere che non a condannare. Come dimostrato dalle difese dei vari Ceneri, Venturini, Barbanti Brodano, Bovio, Lambert Valbois, principi del foro e al tempo stesso appassionati difensori di quei primi tentativi di emancipazione e liberazione del proletariato.

Sono tre i grandi processi che, negli anni settanta dell'Ottocento, vedono accusati gli internazionalisti, i quali, organizzati in bande armate, si propongono di sovvertire l'organizzazione statale e creare nuove forme di società: il processo di Trani (1-5 maggio 1875) che vede alla sbarra i protagonisti del tentativo insurrezionale concentratosi in Puglia a Castel del Monte; il processo di Bologna (maggio-settembre 1876), con imputati i numerosi internazionalisti partiti dalle Romagna per "prendere" Bologna nel 1874; il processo di Benevento (agosto 1878) contro la cosiddetta Banda del Matese. Soprattutto dei primi due processi ci restano le illuminanti testimonianze degli avvocati difensori. Si tratta di Genaro Bovio, che costruì la difesa di Cafiero e Malatesta e degli altri internaziona-

23 Pier Carlo Masini, *Introduzione a Michail Bakunin, La teologia politica di Mazzini e l'Internazionale*, Bergamo, Novecento Grafico, 1960, p. x.

listi accusati cercando di minimizzare la portata rivoluzionaria delle loro idee, e di Francesco Sarri e Ferdinando Lambert Valbois, che riusciranno a far assolvere tutti gli imputati dai giudici di Trani basando le loro difese non solo e non tanto sugli aspetti più tecnici delle arringhe, ma insistendo piuttosto sull'alto valore morale, di emancipazione e libertà, che muoveva gli accusati. Difese talmente efficaci e coerenti con gli ideali degli accusati, che questi, una volta assolti, furono portati in trionfo da una folla esultante.

Con la stessa impostazione gli avvocati Giuseppe Ceneri, Aristide Venturini e Giuseppe Barbanti Brodano difenderanno, nel settembre del 1875, Andrea Costa e gli altri protagonisti della fallita impresa bolognese facendo toccare con mano quanto il primo internazionalismo, anche quando si esprimeva con veri e propri tentativi di sovversione sociale, trovasse un esplicito consenso in larghi settori sociali, anche quelli non necessariamente proletari. La difesa di Ceneri fu particolarmente appassionata ed efficace, come ricorda «Il Monitore di Bologna» del 20 maggio 1876: «La folla più che mai compatta nella sala, il pubblico numerosissimo e composto in gran parte di signore delle tribune, pendevano dalle labbra dell'illustre oratore, la cui parola eloquentissima destava generale ammirazione e spesso scosse fino all'entusiasmo l'oratorio».

Altrettanto fecero Venturini e Barbanti e non a caso anche il processo bolognese si concluse con l'assoluzione degli imputati.

Anche gli altri processi dell'epoca, quello di Firenze, quello di Roma, quello di Benevento, presenteranno sostanzialmente le stesse caratteristiche di quelli descritti, con larga e solidale partecipazione popolare e generali assoluzioni degli imputati. Notevoli, in particolare le motivazioni che porteranno all'assoluzione dei componenti della cosiddetta Banda del Matese.

Diventa altresì interessante notare come, col passare degli anni e il sempre più evidente radicamento dei principi socialistici, anche la risposta dello Stato tende ad essere meno benevola e comprensiva delle ragioni degli internazionalisti, come evidenziano le *Note* di Aristide Venturini relative a due processi celebrati a Bologna e a Rimini nel 1879²⁴. Nonostante le medesime imputazioni, l'interpretazione dei giudici si diversificò nettamente, tanto che il primo processo si risolse con la condanna e il secondo con l'assoluzione di tutti gli imputati.

- Alessandro Avv. Bottero, *Dibattimenti nel processo per cospirazione e Internazionalismo innanzi alle Assisie di Firenze raccolti dall'Avv. Alessandro Bottero*, Capaccini, Roma, 1875. BFFMI, BNCF, AOI.

24 *Due opposte decisioni sull'Internazionale con note dell'Avv. Aristide Venturini*, Azzoguidi, Bologna, 1879.

Nell'estate del 1875, a Firenze, si svolge uno dei primi, grandi processi contro gli internazionalisti. Tra gli imputati Francesco Natta, Ettore Socci, Alceste Faggioli e Cesare Batacchi, accusati di cospirazione contro la sicurezza interna dello stato atta a promuovere la rivoluzione sociale. Gli imputati, quasi tutti fiorentini, sono 34 e sono tutti assolti, ad eccezione di uno solo di loro condannato a nove anni. Resta memorabile l'autodifesa di Francesco Natta, parzialmente riprodotta nell'opera di Bottero.

- F[ilandro]Colacito, *L'Internazionale a Roma. Relazione estesa del dibattimento per la causa di cospirazione*, Capaccini, Roma, 1875. BFFMI, BIM.

Resoconto del processo svoltosi a Roma nel maggio 1875, con imputati dieci internazionalisti romani, accusati di cospirazione e tentato sovvertimento dello stato. Il processo, che vede tutti gli imputati condannati, inizia dopo che questi avevano subito un lungo periodo di carcerazione preventiva ed erano stati sevizati dalla polizia. Tre mesi dopo, la Cassazione di Firenze annulla la sentenza rimettendo tutti in libertà.

- Gennaro Bovio, *Difesa per Biagetto Catervo alias Giovanni Pallone, Giovanni Palanca, Giuseppe Margaria, Anselmo Matteucci, Giuseppe Antonio Talamo, Francesco Molinini, Pietro Rende imputati di cospirazione avente per oggetto di cambiare e distruggere la forma del governo, eccitando gli abitanti del Regno ad armarsi contro i poteri dello Stato innanzi alla Eccellentissima Sezione d'Accusa della Corte di Appello di Trani*, Tip. Giuliani, Trani, 1875. Archivio di Stato di Bari, Sezione di Trani (ASBA-Trani).

«Sempre obbedendo a quel suo ideale socialisteggiante, il B. intraprese nel 1875 insieme con C. Del Balzo e F. Lambert la difesa, dinnanzi all'Assise di Trani, di quegli internazionalisti, guidati da Malatesta, che sotto forma di banda armata, avevano fissato la loro zona d'azione a Castel del Monte e che, arrestati, furono processati per attentato alla sicurezza dello Stato»²⁵. Il processo di Trani, svoltosi dall'1 al 5 agosto del 1875, si conclude con una assoluzione generale.

- Ferdinando Lambert-Valbois, Giovanni Chiaia, *La difesa degli internazionalisti innanzi alla Sezione di accusa di Trani. Difesa per Calogero Portolano imputato di cospirazione internazionale. Decisione in Maggio 1875*, s.e., Barletta, 1875. ASBA-Trani.

Gli imputati, fra i più importanti esponenti dell'internazionalismo meridionale, tra cui Carlo Cafiero, Errico Malatesta, Calogero Portolano, Carmelo Spada, Antonino Riggio e Saverio Guardino, sono accusati di cospirazione diretta a distruggere e cambiare la forma di governo.

25 Elvira Gencarelli *Gennaro Bovio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XIII.

- Ferdinando Lambert-Valbois, Nicola Covelli, *La cospirazione del 1874 in Molfetta innanzi alla sezione di Accusa. Avvocati [Ferdinando] Lambert [Valbois] e Covelli [Nicola]. Sezione d'accusa delle Puglie: Ragioni in difesa di Enrico Malatesta e Vincenzo Pappagallo, imputati di cospirazione*, s.e., Barletta, 1875. ASBA-Trani.
- Francesco Sarri, *La Internazionale innanzi alla sezione d'accusa di Trani, per l'avvocato Francesco Sarri*, Tipografia Municipale, Barletta, [1875]. ASBA-Trani. La linea difensiva non si basa solo sulla accettazione dei principi internazionalisti, ma sceglie anche di essere una difesa tecnica: «La Internazionale dunque rappresenta una idea che se oggi è informe, rude, e selvaggia, un giorno risplenderà di tutta la sua luce. Ed esisterà fin quando vi sarà miseria, fame, e bisogno» (p. 12).
- Corte (Regia) d'appello Sedente in Bologna, *Sentenza nella Causa del Pubblico Ministero contro [99 internazionalisti] imputati di cospirazione contro la Sicurezza interna dello Stato*. Segue: *Ordinanza della Corte d'appello di Bologna nella causa del P. M. contro [70 imputati] accusati di Attentato contro la Sicurezza interna dello Stato all'oggetto di cambiare e distruggere le forme di Governo*. Segue: *Atto di Accusa. In esecuzione di sentenza della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Bologna, in data 13 settembre 1875 contro [79 imputati] il Pubblico Ministero espone quanto segue*, Società Compositori, Bologna, [1876]. BIM.
I fatti cui si riferisce la sentenza riguardano il tentativo insurrezionale operato da alcune centinaia di internazionalisti guidati da Andrea Costa e Carlo Cafiero, fermato dalla polizia ai Prati di Caprara.
Fatta l'elencazione delle imputazioni la Corte, dopo aver richiesto la scarcerazione per mancanza di indizi nei confronti di 20 imputati, chiede che sia pronunciata accusa contro 63 imputati per «attentato contro la sicurezza interna dello Stato all'oggetto di cambiare e distruggere le forme di governo», commesso «nella notte del 7 e 8 agosto 1874, nella città e nei dintorni di Bologna, Imola e Persiceto».
- Giuseppe Prof. Avv. Ceneri, *Difesa per Andrea Costa nelle udienze 18 e 19 maggio 1876 del processo degli Internazionalisti alle Assisie di Bologna*, Zanichelli, Bologna, 1876. BAB, BIM, AOI.
La difesa di Ceneri fu particolarmente appassionata ed efficace, come ricorda «Il Monitore di Bologna» del 20 maggio 1876: «La folla più che mai compatta nella sala, il pubblico numerosissimo e composto in gran parte di signore delle tribune, pendevano dalle labbra dell'illustre oratore, la cui parola eloquentissima destava generale ammirazione e spesso scosse fino all'entusiasmo l'oratorio».
- Aristide Venturini, *Processo degli Internazionalisti*, Zanichelli, Bologna, 1876. BAB, BIM, BNCF, AOI.
Difesa di 24 imputati, tra cui gli imolesi Alessandro Bianconcini, Antonio Gallotti, Luigi Santandrea, Antonio Cornacchia, Vito Salieri. Capo di im-

putazione: «Attentato contro la Sicurezza interna dello Stato all'oggetto di cambiare e distruggere la forma di Governo, suscitando la guerra civile fra i regnicoli, inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri; e di portare la devastazione, la strage, ed il saccheggio in più Comuni dello Stato e contro certe classi di persone».

- Giuseppe Barbanti Brodano, *Difese profferite dall'avvocato Giuseppe Barbanti per Costa Andrea e Matteuzzi Vincenzo. Maggio 1876. Assisie di Bologna. Processo degli Internazionalisti*, Raffaello Cervone, Bologna, 1876. BAB, AOI.

La prima difesa, la più consistente, è quella di Andrea Costa, nella seduta del 17 maggio 1876, mentre la seconda è quella di Vincenzo Matteuzzi, svoltasi nell'udienza del 24 maggio.

- Francesco Saverio Merlino, *A proposito del Processo di Benevento. Bozzetto della quistione sociale*, Aniello Eugenio, Napoli, 1878. ASR.
- *Gli Internazionalisti di S. Lupo, di Gallo e di Letino innanzi alla Sezione di Accusa di Napoli*, Stabilimento Tipografico A. Trani, Napoli, 1878. BIM.

Memoria difensiva, datata Napoli 1877: «Voi che parlate sempre dell'Inghilterra, la prendete esattamente al rovescio nel momento decisivo. Imitatela dunque a fronte gl'Internazionalisti! Là li troverete rispettati, incolumi nell'esercizio de' loro diritti, nella professione delle loro dottrine, nel loro libero associarsi; e se talora hannovi di disordini, e perfino degli assassinii, nessuno ivi confonde l'Assassino con l'Internazionalista».

Come è noto Silvia Pisacane, figlia dell'eroe di Sapri, intercedette presso il ministro Nicotera, ex garibaldino e compagno di lotta del padre, per la sorte dei componenti la Banda del Matese²⁶.

- Giuseppe Ceneri, *Gli Internazionalisti e l'articolo 426 del Codice Penale. Difesa dell'avv. Giuseppe Ceneri al Tribunale di Forlì (udienza 6 ottobre 1879)*, Zanichelli, Bologna, 1879. BAB, BFFMi.

Il testo contiene la difesa di Domenico Francolini e degli internazionalisti forlivesi processati, fra il 27 settembre e il 7 ottobre 1879, in base all'art. 426 del C. P., ovvero con l'accusa di «associazione di malfattori in numero non minore di cinque». Nell'udienza del 7 ottobre 1879 il tribunale dichiarò «non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato».

- *Due opposte decisioni sulla Internazionale. Con Note dell'Avv. Aristide Venturini*, Azzoguidi, Bologna, 1879. BCRN, BIM.

Questa opera, nel riportare la pubblicazione della sentenza di condanna contro 18 imolesi imputati di appartenenza all'Internazionale (7 settembre 1879) e della sentenza di assoluzione per 25 riminesi imputati dello stesso reato (7

26 Cfr. Paolo Orano, *I Patriarchi del socialismo*, Mongini, Roma, 1904, p. 214.

dicembre 1879), ovvero di «Associazione di malfattori in numero non minore di cinque», intendeva dimostrare come la libertà o la prigionia degli internazionalisti fossero in balia delle diverse interpretazioni dei codici.

Chiesa e borghesia

Interessante vedere la parte meno indagata della pubblicistica in oggetto, vale a dire i testi che, partendo da prospettive differenti, si propongono di dimostrare la pericolosità sociale e morale dell'AIL. Da una parte la Chiesa, naturale avversaria del prorompente materialismo ateo, dall'altra la borghesia, liberale o conservatrice, preoccupata del sovvertimento delle regole e dei valori, soprattutto quando porta a conseguenze preoccupanti non solo di tipo istituzionale ma anche di natura economica.

La profonda avversione clericale per gli internazionalisti nasce anche dai valori morali e materiali che essi affermano in antitesi a quelli della Chiesa. Infatti l'attacco frontale che gli anarchici muovono alla proprietà, alla famiglia e alla moralità imperante diventa l'inaccettabile tentativo di sovvertire l'unico caposaldo rimasto all'autorità papale, vale a dire il dettato morale. Quindi non si tratterà soltanto del *Vecchio dissidio tra i ricchi ed i poveri*, come recita il sottotitolo del testo *Sopra l'Internazionale*, del gesuita Carlo Maria Curci²⁷, una delle massime autorità teologiche del tempo, ma di qualcosa che, agli occhi del clero, travalica la questione sociale per farsi questione morale. Come scrive Francesco Russo Preiti, in un opuscolo distribuito gratis:

L'essere tutti uguali al cospetto della legge, è una legge fondamentale dello Stato: ma la pretensione di essere tutti realmente uguali, è una febbre malefica, che affetta la moderna società, e che finirà per metterla in seri pericoli, laddove raggiungerà l'acme desiderato. Il servo vuol divenire padrone, il povero ricco, nobile il plebeo, il garzone principale²⁸.

Insomma, restare al proprio posto, soprattutto quando è quello dell'umile, è un dovere sociale indiscutibile.

Più articolata e di maggiore spessore la già citata opera del gesuita Curci che ripropone, già nel titolo del paragrafo *La Carità nei ricchi e la Rassegnazione nei poveri*, la «maniera cristiana» per ricomporre l'antagonismo sociale. Fin dalle prime pagine si capisce dove individui il tarlo che minaccia l'integrità della società:

27 C.[arlo] M.[aria] Curci, *Sopra l'Internazionale. Nuova forma del vecchio dissidio tra i ricchi ed i poveri*, Manuelli, Firenze, 1871.

28 Francesco Russo Preiti, *Sui mezzi per abbattere l'Internazionale in Italia*, Stamperia Governativa, Napoli, 1873, p. 35.

Ma questa nuova lega e compagnia, rannodandosi al Socialismo e al Comunismo, e per mezzo di questi ad un dissidio più vecchio nel mondo e più vasto, può dirsi una sintesi di tutto ciò che, da presso un secolo, si è adoperato in Europa a di struggimento degli ordini cristiani, sopra i quali le nazioni civili erano stabilite e da oltre dieci secoli riposavano²⁹.

Si coglie la paura dell'esperimento comunardo, che ha mostrato quale può essere la forza rivoluzionaria delle classi lavoratrici quando prendono in mano il loro destino. E la volontà espropriatrice degli internazionalisti diventa fonte di terrore anche per il corpo clericale preoccupato della possibile espropriazione dei beni ecclesiastici.

Di altro tenore la critica all'Internazionale nel campo borghese, dove si cerca, con più realismo e minor dogmatismo, di comprenderne appieno i postulati per porvi rimedio con un timido e inevitabile inizio di politica riformatrice. Giacomo Raimondi, appartenente allo schieramento liberal-democratico fedele alla monarchia, riconosce che

anche noi abbiamo creduto e tuttavia crediamo che il miglioramento morale, politico e sociale del quarto stato, della classe operaia, sia un'opera santa che caratterizza un'epoca, e che nell'ordine sociale attuale, vi sono molte ingiustizie da correggere, molti principi da affermare, molti diritti da evocare a nuova vita³⁰.

Per poi affrettarsi a temperare tali affermazioni scrivendo: «Noi non abbiamo mai creduto che i mezzi per raggiungere questi scopi fossero racchiusi nell'agitazione sorda delle masse ignoranti, nella negazione dei diritti naturali, nella oppressione di tutte quante le classi non appartenenti al quarto stato»³¹.

Uno dei testi più interessanti e di ampio respiro è quello di Eugenio Forni che, in cinquecento pagine, affronta la storia e le vicende dell'Associazione, partendo dalla ricostruzione storica delle prime idee comunistiche. Fu lui, nel 1878, a sostenere l'accusa contro i componenti della Banda del Matese. Fin dall'inizio Forni dimostra una particolare acutezza nell'analizzare i presupposti internazionalistici, chiedendosi:

Ma che cosa vuole l'Internazionale? Vuole apportare una profonda trasformazione nella vita. Vuol cangiare l'uomo nei suoi istinti, nelle sue naturali tendenze, nelle aspirazioni tutte che sono tanta parte immutabile della sua natura. Autoritaria con Carlo Marx, anarchica con Michele Bakounine, l'Internazionale aspira, con l'uno e con l'altro, alla distruzione completa di tutti gli ordinamenti su cui si adagiano gli Stati odierni³².

29 C.[arlo] M.[aria] Curci, *Sopra l'Internazionale*, cit., p. 10.

30 Giacomo Raimondi, *Contro l'Internazionale*, Rechiedei, Milano, 1871, p. 95.

31 Ivi, p. 98.

32 Eugenio Forni, *L'Internazionale e lo Stato. Studii sociali*, Tipografia degli Accattoncelli, Napoli, 1878, p. 12.

Fortunatamente, a bloccare i progressi e le insanità degli internazionalisti interviene, con i suoi strumenti repressivi, lo Stato, e infatti, conclude l'autore: «Rallegriamoci intanto che il lavoro degli agitatori sollevando d'ogni onde giuste ripugnanze, abbia pur anco potuto destare riprovazione in Italia e suggerire provvedimenti legislativi destinati a comprimerne le manifestazioni»³³.

A suffragare gli astiosi giudizi di Forni troviamo Antonio Buffoni, di sicura fede monarchica e al tempo stesso acceso anticlericale, che spiega con chiarezza il diffondersi delle idee internazionaliste e socialiste:

Molte volte mi sono sentito ripetere che l'Internazionale non può attecchire fra noi; ma coloro che così si esprimono dimostrano di non conoscere, né di essersi formati un esatto criterio delle tendenze e delle aspirazioni delle plebi, in Italia più che altrove indigenti, pigre, dedite all'ozio e al vizio, e sempre desiderose di nuovi avvenimenti, di nuove emozioni. Questi figli del pauperismo, allevati e cresciuti nell'ignoranza, nella superstizione e nella miseria, non assistiti dai ricchi, non percipienti un'equa mercede per l'opera che ad essi prestano, aggravati dai balzelli che vengono loro imposti dallo Stato, dalle Province e dai Comuni, aizzati dai partiti ostili al Governo, si lasciano facilmente adescare dai socialisti, i quali, compiangendo la loro infelice condizione li allettano con false promesse e li attirano a loro per valersene un dì a discendere in piazza armati contro la borghesia³⁴.

Più avanti Buffoni si spinge a dire che, se si dovesse cercare un rimedio perché l'Internazionale non abbia più a mettere radici fra il popolo, quello sarebbe toglierli gli argomenti forti:

Favoriamo l'industria e il commercio, ma più di tutto l'agricoltura. Imponiamo le tasse ai ricchi ed esentiamone i poveri. Studiamo la maniera di emancipare il lavoro dal capitale, affinché cento operai non siano costretti a lavorare e a sudare da mane a sera a totale beneficio e profitto di un solo padrone³⁵.

Tutte lodevoli intenzioni, che testimoniano la volontà di riassorbire in modo indolore le contraddizioni che in Italia il nascente capitalismo produce a danno del nascente proletariato industriale, ma che, come sappiamo, non solo non troveranno alcuna attuazione, ma, al contrario, si inaspriranno al punto da far diventare l'Internazionale, e poi il Partito Socialista, una delle forze sociali più importanti nel Paese.

Per finire, una curiosità. Nel romanzo *I Minatori*, Emilio Tanfani, narrando le prime lotte e i primi scioperi nell'Europa del Nord, afferma senza pudore: «Il

33 Ivi, p. 13.

34 Antonio Buffoni, *Sulla propaganda internazionalista-anarchica in Italia*, Tipografia Cavessago, Belluno, 1878, p. 9.

35 Ivi, p. 14.

miglior trionfo della causa degli operai, possa ottenersi per mezzo di buoni accordi ed amichevoli intelligenze coi capitalisti, anziché per via di scioperi, di atti vandalici e di selvagge vendette!»³⁶. Un punto fermo nelle dinamiche della lotta di classe!

- Giacomo Raimondi, *Contro l'Internazionale*, Fratelli Rechiedei, Milano, 1871.

BFFMi, BNCF.

Prologo, dicembre 1871: «Noi crediamo che, ove fosse dimostrato che la parte sociale del programma della Democrazia radicale costituisce non un elemento di progresso, ma una minaccia per la Società civile, avremo dimostrato che usurpa un posto nel cuore dell'uomo che non le compete, e che anziché tendere al miglioramento del quarto stato, non fa che allontanare sempre più il giorno auspicatissimo in cui il quarto stato raggiungerà il *maximum* del benessere morale e materiale».

- C[arlo] M[aria] Curci, d. C. d. G., *Sopra l'Internazionale. Nuova forma del vecchio dissidio tra i ricchi ed i poveri*, Tipografia Arcivescovile, Firenze, 1871. BFFMi, BNCF, AOI. Seconda edizione: Tipografia Arcivescovile, Firenze, 1872. BFFMi.

Avvertenza, Firenze, 16 ottobre 1871: «La prima idea di dettare questo lavoretto mi surse in mente in quella universale costernazione, onde, nei passati mesi, l'Europa civile fu compresa, alle stragi, agl'incendi, alle distruzioni di Parigi, caduta sotto l'impero della *Comune*». Così Aldo Romano a proposito dell'autore: «Valga l'indicazione di un nobile scrittore, che – fermo restando nelle posizioni della sua fede intransigente – documenta la necessità, sentita e affermata dai più intelligenti e coraggiosi cattolici di quel tempo, di un maggior accostamento della Chiesa ai problemi del lavoro»³⁷.

- Ilario (F.) da Parigi dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, *L'Internazionale*, Giulio Speirani e figli, Torino, 1872. AOI.

L'autore attacca l'Internazionale non solo in quanto «corruttrice» dei costumi, ma anche per la sua azione disgregatrice all'interno della classe operaia: «Il *capitale* è il bene dell'operaio come del padrone, essendo il prodotto del lavoro accumulato, il risultato del risparmio e della sobrietà. L'operaio laborioso ed onesto capitalizza, il comunista è il selvaggio che vive alla giornata, è la bestia che mangia e beve senza pensare all'avvenire» (p. 4).

- Achille Grandi, *L'Internazionale e la questione operaia*, Eredi Botta, Roma, 1872. BNCF.
- Francesco Russo Preiti, *Sui mezzi per abbattere l'Internazionale in Italia. Riflessioni Sociali-Politico-Religiose*, Stamperia Governativa, Napoli, 1873. AOI.

36 Emilio Tanfani, *I Minatori. Ovvero Internazionale e Comune*, Rigoni Graber, Asiago, 1879, p. 361.

37 Aldo Romano, *Storia del Movimento Socialista in Italia*, vol. I, *L'unità italiana e la prima internazionale 1861-1871*, Laterza, Bari, 1966, p. 466.

- Opuscolo ispirato a considerazioni clericali, utili a fornire bizzarre ricette di medicina sociale. Secondo il corrispondente de «Il Martello» di Napoli (23 settembre 1886), l'opuscolo «svelava le magagne e le impotenze dell'Internazionale, mentre nello stesso tempo additava i veri mezzi per emancipare l'operaio: cioè mettersi sotto la protezione del governo [...]».
- Giuseppe Frojo, Professore di Agraria, *L'Internazionale e l'Italia*, Stabilimento Tipografico dell'Unione, Napoli, 1875. AOI.
L'autore si propone di dimostrare come, privilegiando il ruolo dell'agricoltura anziché quello della nascente industria, si possa limitare, se non addirittura impedire il diffondersi fra il popolo dell'Internazionale e delle idee socialiste e anarchiche.
 - Eugenio Forni, *L'Internazionale e lo Stato. Studii sociali*, Tipografia degli Accattoncelli, Napoli, 1878. BFFMi, BIM, AOI.
«Il Forni pubblicò un suo libro che è uno dei primi saggi storico-filosofico-giuridici che si siano avuti in Italia sulla questione sociale. Il libro contiene anche la requisitoria pronunciata nella causa di Benevento»³⁸.
 - Antonio Cav. Buffoni, *Sulla propaganda internazionale-anarchica in Italia*, Premiata tipografia Cavessago, Belluno, 1878. BAB.
Il saggio fa proprie le proposte studiate dai principali governi europei per limitare nei fatti la legittimità e la possibilità della propaganda socialista anarchica: «È pertanto certo [...] che le dottrine che i capi dell'internazionale vanno diffondendo non sieno più riguardate come parto di menti fanatiche, ma come prodromi di una non lontana trasformazione sociale basata sui principii di una perfetta uguaglianza» (p. 5).
 - R. De Martinis, *Dell'Internazionale o prima forma del Nichilismo*, Biblioteca di S. Francesco Sales, Napoli, 1879. AOI.
Avvertenza: «Sono più anni da che prevedendo l'invasione socialista, che minaccia il mondo, noi pubblicammo alcune nostre avvertenze intorno all'Internazionale allora così chiamandosi questa peste sociale. Il *Nichilismo* che oggi si manifesta è raccolto nell'*Internazionale*: i principii sovversivi, sono gli stessi il nome solo è diverso» (p. 2).
 - Emilio Tanfani, *I Minatori. Ovvero Internazionale e Comune*, Rigoni Graber, Asiago, 1879. AOI.
Suddiviso in due parti, la prima intitolata *Gli scioperi* e la seconda *Il petrolio*, questo romanzo ambientato in Francia parla delle prime lotte socialiste e anarchiche, condotte nei paesi del nord della Francia e del Belgio.

38 Aldo Romano, *Storia del Movimento Socialista in Italia*, vol. II, *L'unità italiana e la prima internazionale*, Bari, Laterza, 1966, p. 582.

Archivi e biblioteche citati abbreviatamente

ASB	Archivio di Stato di Bologna
ASBA	Archivio di Stato di Bari
ASBA-Trani	Archivio di Stato di Bari. Sezione di Trani
AOI	Archivio Ortalli, Imola
ASF	Archivio di Stato di Firenze
ASNa	Archivio di Stato di Napoli
ASPI	Archivio di Stato di Parma
ASR	Archivio di Stato di Roma
BAB	Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
BCFO	Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi", Forlì
BCRN	Biblioteca Civica Gambalunga, Rimini
BFBRM	Biblioteca della Fondazione Lelio e Lisli Basso, Roma
BFFMI	Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Biblioteca-Archivio, Milano
BFS	Biblioteca Franco Serantini, Pisa
BIM	Biblioteca Comunale di Imola
BNCF	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
IISG	International Institute of Social History, Amsterdam

Cronologia delle pubblicazioni

Ass. Internazionale Operai	<i>Programma e Statuto Napoli</i> , 1870
Ass. Internazionale Lavoratori	<i>Statuti generali e regolamento Pisa</i> , 1871
Ass. Int. degli operai	<i>Statuti generali Lodi</i> , 1871
Michele Bakounine	<i>Risposta di un Internazionale a Mazzini</i> , 1871
[Michele Bakounine]	<i>Agli operai delegati al congresso di Roma</i> , 1871
Michele Bakounine	<i>La teologia politica di Giuseppe Mazzini</i> , 1871-79
Carlo Maria Curci	<i>Sopra l'Internazionale</i> , 1871
Marius	<i>L'Internazionale</i> , 1871
Giuseppe Mazzini	<i>Il Comune e l'Assemblea</i> , 1871
Giuseppe Mazzini	<i>Mazzini e l'Internazionale</i> , 1871
Giacomo Raimondi	<i>Contro l'Internazionale</i> , 1871
Società Democratica Intern.	<i>Statuto</i> , 1871
Ass. Internazionale Lavoratori	<i>Statuto sociale L'emancipazione Torino</i> , 1872
Ass. Internazionale Lavoratori	<i>Programma e regolamento Rimini</i> , 1872
Ass. Internazionale Lavoratori	<i>Statuto generale Ravenna</i> , 1872
Ass. Internazionale Lavoratori	<i>Il fascio operaio Bologna</i> , 1872
Ass. Internazionale Lavoratori	<i>Statuto e regolamento Roma</i> , 1872
Ass. Internazionale Lavoratori	<i>Statuto e regolamento Firenze</i> , 1872
Ass. Internazionale degli Operai	<i>Patto di fratellanza e regolamento Imola</i> , 1872
Ass. Operai Agricoli	<i>Statuto Regolamento Lodi</i> , 1872
Michele Bakounine	<i>Risposta di alcuni internazionalisti</i> , 1872
Carlo Maria Curci	<i>Sopra l'Internazionale</i> , 1872
Achille Grandi	<i>L'Internazionale e la questione operaia</i> , 1872
Frate Ilario da Parigi	<i>L'Internazionale</i> , 1872

- Ignazio Scarabelli
 Società Intern. Lavoratori
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Emanuele Giussani
 Tullio Martello
 Francesco Russo Preiti
 Tito Zanardelli
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Comitato Italiano Rivoluzione Sociale
 Osvaldo Gnocchi Viani
 Alessandro Bottero
 Gennaro Bovio
 Filandro Colacito
 Corte d'appello Bologna
 Giuseppe Frojo
 Osvaldo Gnocchi Viani
 Ferdinando Lambert Valois
 Ferdinando Lambert Valois
 Aurelio Saffi
 Francesco Sarri
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Giuseppe Barbanti Brodano
 Enrico Bignami
 Giuseppe Ceneri
 Aristide Venturini
 Ass. Internazionale Lavoratori
 Augusto Setti
 Antonio Buffoni
 Eugenio Forni
 Enrico Imovilli
 Francesco Saverio Merlino
- Enrico Bignami
 Giuseppe Ceneri
 R. De Martinis
 Osvaldo Gnocchi Viani
 Alberto Mario
 Emilio Tanfani
- Enrico Bignami
 Errico Malatesta
 Michele Bakounine
 Francesco Saverio Merlino
- I padroni, gli operai e l'Internazionale*, 1872
Statuto generale, 1872
Patto fratellanza e regolamento Ancona, 1873
Atti del 6° Congresso, 1873
Propaganda socialista Palermo, 1873
1° Congresso marchigiano e umbro, 1873
L'Internazionale a Parma, 1873
Storia dell'Internazionale, 1873
Sui mezzi per abbattere l'Internazionale, 1873
Discorso pronunziato al secondo congresso..., 1873
Propaganda socialista Carrara, 1874
Al popolo italiano, 1874
La Comune di Parigi e l'Internazionale, 1874
Dibattimento nel processo per cospirazione, 1875
Difesa per Biagetto Catervo..., 1875
L'Internazionale a Roma..., 1875
Sentenza, 1875
L'Internazionale e l'Italia, 1875
Le tre Internazionali, 1875
La cospirazione del 1874, 1875
La difesa degli internazionalisti, 1875
La Consociazione Romagnola, 1875
La Internazionale innanzi alla sezione d'accusa, 1875
Propaganda socialista, 1876
Atti del Congresso delle sezioni Bologna, 1876
Statuto generale Regolamento Cesena, 1876
Assise di Bologna. Processo internazionalisti, 1876
L'Internazionale, 1876
Difesa per Andrea Costa, 1876
Processo degli Internazionalisti, 1876
Secondo Congresso della Fed. Alta Italia, 1877
La famiglia e l'Internazionale, 1877
Sulla propaganda internazionale anarchica, 1878
L'Internazionale e lo Stato, 1878
L'internazionalismo, sue cause..., 1878
A proposito del processo di Benevento, 1878
Gli Internazionalisti di S. Lupo..., 1878
L'Internazionale, 1879
Gli Internazionalisti e l'art. 426, 1879
Dell'Internazionale, 1879
L'Internazionale nella Comune di Parigi, 1879
L'Internazionale, 1879
I minatori, 1879
Due opposte decisioni sull'Internazionale, 1879
L'Internazionale, 1880
Programma e organizzazione dell'AIL, 1884
Il Socialismo e Mazzini, 1885
Alleanza anarchica internazionale, 1887

Giovanni Cassisa	<i>Francesco Sceusa e l'Internazionale in Trapani</i> , 1890
Giovanni Domanico	<i>Un trentennio nel Movimento Socialista Italiano</i> , 1910
Carlo Monticelli	<i>Andrea Costa e l'Internazionale</i> , 1910
Enrico Golfieri	<i>L'Internazionale, la Comune il pensiero di Mazzini</i> , 1912
Michele Bakounine	<i>Politica dell'Internazionale</i> , 1919
Tullio Martello	<i>Storia dell'Internazionale</i> , 1921
Michele Bakounine	<i>L'idea anarchica e l'Internazionale</i> , 1922
Saverio Friscia	<i>L'Internazionale e Mazzini</i> , 1922
Nello Rosselli	<i>Prima Internazionale e crisi del mazzinianismo</i> , 1924
Nello Rosselli	<i>Mazzini e Bakounine...</i> , 1927
Max Nettlau	<i>Bakunin e l'Internazionale in Italia</i> , 1928

MASSIMO ORTALLI. Curatore dell'Archivio Storico della Federazione Anarchica Italiana, ha collaborato a numerosi periodici e riviste del movimento anarchico, in particolare a «Umanità Nova» e «A Rivista», per la quale ha curato i tre dossier *Leggere l'anarchismo*. Si occupa di storia dell'anarchismo e dei movimenti libertari, e ha scritto, oltre a vari libri, numerose voci del *Dizionario biografico degli anarchici italiani*. Da lungo tempo sta curando una bibliografia dell'anarchismo di lingua italiana compresa fra il 1870 e il 1940.